

Maria Cristina Carlini

Elena Pontiggia

Il lavoro di Maria Cristina Carlini si è concentrato su un'idea di essenzialità geometrica. Ha ritrovato i ritmi delle tarsie antiche, ma anche gli andamenti triangolari e romboidali, da aquilone onirico, di certe decorazioni arcaiche o primitive. Lo slancio ascensionale, e verrebbe da dire ascetico, che queste tensioni lineari comportano, infonde un ritmo nuovo alla scultura.

Il compenetrarsi di pittura e opera plastica, caratteristica costante di Maria Cristina, trova ora nuove declinazioni. Siamo di fronte a una scultura che non grava verso terra, ma tende a divenire leggera e a proiettarsi nell'aria, oppure ad addossarsi alla parete senza però gravare sul muro. La serialità, che queste opere comportano, si tramuta in una ripetizione musicale: come note di un pentagramma, le singole tessere, i singoli moduli si accostano fra loro a formare un accordo musicale. Ma, a ben vedere, si tratta di unità l'una diversa dall'altro (non fosse altro che per la diversità della materia, della patina, del gesto impresso sulla superficie). La natura individuale delle singole parti è quindi salvaguardata.

Quello che vediamo, dunque, è una sorta di oggetto magico, totemico, che si vale della geometria, ma senza cancellare le valenze oniriche e poetiche della scultura. Che è sempre, prima di tutto, terra. E della terra conserva i valori di grembo, di fertilità, di fecondità, di mattone primario e antico, sia pure tradotti tutti in un disegno mentale.

Maria Cristina Carlini

Elena Pontiggia

Geometrical essentiality was always the focal point of the work of Maria Cristina Carlini. She found again the rhythm of the ancient tarsias and also the triangular and rhomboidal movements, as an oneiric kite, of some archaic and primitive decorations. The ascensional and, we could say, ascetic rush given by these linear tensions infuses a new rhythm to sculpture. The interpenetration of painting and plastic work, which is a distinctive feature of Maria Cristina, finds now new variations. We are now facing a kind of sculpture which is not weighing on the ground, but it seems to become lighter and lighter and to be cast in the air, or to approach to the wall without leaning on it.

The serial arrangement of these works changes into a musical repetition: each single tessera comes near to the next one as to create a musical chord like notes in a pentagram. But, looking carefully, each part is different from the other (at least because of the difference of material, of coating, or of movement given on the surface). Therefore, the individual peculiarity of the single parts is safeguarded.

What we are looking at is a sort of magic, totemic object, which uses geometry without crossing out the oneiric and poetic values of sculpture, which is always and first of all earth. And it also keeps the values of earth, i. e. womb, fertility, fecundity, primary and ancient brick, even all of them are translated in a mental attitude.

Fantasma del lago

